

## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

Terremoto, Earthquake e Tremblement de terre

### SETTORE e Area di Intervento:

B04

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivo generale

Questo progetto si pone l'obiettivo di garantire una corretta conoscenza dei rischi e delle procedure di emergenza nonché le attività di prevenzione del rischio da attuare dalla popolazione residente. Diffondere la cultura di protezione civile secondo due dimensioni, la prima quella culturale partendo dalla provenienza geografica del cittadino, l'altra, che tiene conto della fascia di età degli utenti coinvolti

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati:

Criticità/bisogni	Indicatore di partenza	Obiettivi	Indicatore di arrivo
Scarso coordinamento nelle attività di informazione e prevenzione del rischio tra le associazioni dei comuni interessati.	Assenza di iniziative volte al coordinamento delle associazioni di protezione civile	<b>Obiettivo 1</b> Realizzazione di incontri di coordinamento fra le associazioni di protezione civile dei comuni interessati  *L'obiettivo sarà raggiunto anche con la collaborazione delle associazioni del territorio	N° di incontri di coordinamento tra le associazioni
		<b>Obiettivo 2</b> Redazione di un piano di coordinamento delle attività di informazione e prevenzione del rischio	Nr 1 piano di coordinamento
		<b>Obiettivo 3</b> Formazione di un gruppo di volontari che fungano da comunicatori delle corrette norme comportamentali da	N° di volontari formati +100% N° di

		seguire per limitare i danni provocati dalle calamità naturali	comunicazioni effettuate +100%
Mancanza di attività di informazione che possano essere di aiuto alla cittadinanza in termini di prevenzione e protezione;	Scarsa informazione della popolazione sui temi della prevenzione e delle procedure da attuare nel caso si verifichi un evento	<b>Obiettivo 4</b> Elaborazione di un sussidio didattico-informativo contenente la storia sismica del territorio e i comportamenti da attuare in caso di emergenza	Sussidi informativi realizzati nr 3  N° di sussidi distribuiti +100%
		<b>Obiettivo 5</b> Sviluppare la comunicazione sui temi della prevenzione dei rischi nei confronti del mondo scolastico;	N° di incontri effettuati con le scuole +100%  N° di studenti coinvolti +100%
		<b>Obiettivo 6</b> Realizzazione di incontri informativi per diverse classi di età, ponendo particolare attenzione alle informazioni e conoscenza delle diverse tipologie di rischio nonché ai comportamenti da adottare in caso di emergenza;	N° di incontri effettuati +100%  N° di soggetti contattati +100%
	Assenza nelle aree di area di protezione civile della cartellonistica prevista	<b>Obiettivo 7</b> Elaborazione grafica della segnaletica di indicazione delle aree indicate dal piano di protezione civile	Bozze grafiche realizzate nr 3
Diversa percezione del rischio sismico da parte dei cittadini stranieri e accessibilità insufficiente ai piani di emergenza;	Assenza di informazioni in lingua straniera riguardanti la prevenzione del rischio sismico e le procedure di emergenza	<b>Obiettivo 8</b> Traduzione delle principali indicazioni contenute nel piano di protezione civile	N° di schede dei piani comunali tradotte +100%
		<b>Obiettivo 9</b> Traduzione del sussidio didattico-informativo contenente la storia sismica del territorio e i comportamenti da attuare in caso di emergenza	N° di sussidi informativi tradotti +100%
	Assenza nelle aree di protezione civile di cartellonistica dedicata agli stranieri	<b>Obiettivo 10</b> Elaborazione grafica della segnaletica complementare a quella di emergenza dedicata agli stranieri	Bozze grafiche realizzate nr 3

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

*Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Attività	Azioni	Ruolo
----------	--------	-------

<b>Scarso coordinamento nelle attività di prevenzione del rischio tra le associazioni dei comuni interessati</b>		
Condivisione della campagna di comunicazione con tutte le associazioni del territorio	Reperimento dei dati delle associazioni del territorio e creazione di un quadro conoscitivo delle azioni già in essere Organizzazione degli incontri di coordinamento	I volontari una volta rilevate le azioni che le associazioni hanno messo singolarmente in campo riguardo la prevenzione del rischio, organizzeranno un incontro volto a condividere una campagna unitaria e coordinata di comunicazione
Creazione del piano di coordinamento	Redazione piano di coordinamento delle attività di informazione e prevenzione	I volontari, coadiuvati dal responsabile segreteria delle associazioni, produrranno una proposta di piano di coordinamento delle attività delle associazioni di protezione civile operanti sul territorio
Creazione di un gruppo di comunicatori	Individuazione del gruppo di volontari Formazione dei volontari Azione di comunicazione dei comportamenti corretti	I volontari individueranno un gruppo di volontari all'interno delle associazioni che si occuperà della corretta comunicazione dei comportamenti e delle azioni di prevenzione del rischio nei confronti della popolazione
<b>Mancanza di attività di informazione che possano essere di aiuto alla cittadinanza in termini di prevenzione e protezione</b>		
Creazione di materiale divulgativo	Studio e analisi della storia e del contesto sismico di riferimento della zona Collezione di informazioni sulle azioni di prevenzione del rischio sismico Raccolta dati ed informazioni dei piani comunali esistenti Realizzazione grafica del sussidio didattico-informativo contenente la storia sismica del territorio e i comportamenti da attuare in caso di emergenza Diffusione attraverso diversi mezzi di comunicazione (Internet, Sito, social, Blog...)	I volontari, non appena raccolti i dati relativi alla storia sismica del territorio, sulle azioni di prevenzione del rischio sismico e delle informazioni del piano di protezione civile, si occuperanno della creazione sussidio didattico-informativo da distribuire tra la popolazione

## **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.anpasnazionale.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN\\_Selezione\\_sito.pdf](http://www.anpasnazionale.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf)

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**Collaborazione con personale volontario:**

E' richiesta la collaborazione con il personale già operante per tutte quelle attività ritenute opportune per una buona convivenza all'interno della sede (pulizia mezzi e sede)

**Orario di servizio:**

fascia oraria 6-20 dal lunedì al venerdì, in accordo con i rispettivi OLP e responsabili dei turni. L'orario è variabile in considerazione della tipologia di attività a cui i volontari SCN vengono di volta in volta assegnati. In accordo con i volontari SCN, OLP e responsabili turni potranno prevedere attività in fasce orarie o giorni differenti da quelli di norma previsti, a seconda delle eventuali esigenze di servizio secondo un'apposita turnazione.

**Utilizzo dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale):**

A i volontari sarà fatto obbligo di utilizzare, nei turni di servizio ed in particolare per i servizi sui mezzi dell'ente i Dispositivi di Protezione Individuale messi a disposizione dall'Associazione (divisa completa, eventuali calzature ed altri dispositivi) ed a loro riservati oltre che quelli di uso comune presenti sui mezzi di soccorso (guanti, caschi, occhiali protettivi, ecc.) per questi ultimi in funzione della tipologia del servizio e in relazione a quanto definito in fase di formazione e indicato dal personale dell'Associazione.

**Disponibilità agli spostamenti con mezzi dell'Ente**

Le attività comporteranno spostamenti sul territorio con mezzi dell'ente.

Viene richiesta la disponibilità allo spostamento (ed eventualmente alla guida ove sussistano i requisiti) per effettuare le attività previste dal progetto.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Viene valutato come requisito preferenziale ma non determinante il possesso della patente tipo B

Inoltre verrà valutata positivamente ma non in maniera determinante la conoscenza delle lingue straniere da parte del candidato

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

<http://www.anpasnazionale.org/scn-progetti-anpas-attivi.html?limitstart9=0>

**I POSTI DI TUTTI I PROGETTI ANPAS SONO DA INTENDERSI SENZA VITTO/VITTO E ALLOGGIO**

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'università di Roma Tor Vergata, in base a quanto previsto dalla convenzione stipulata con Anpas Abruzzo riconosce la partecipazione al presente progetto quale

tirocinio che porterà all'attribuzione da un minimo di 2 ad un massimo di 9 CFU nel corso di laurea "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" – Facoltà di Medicina

*Eventuali tirocini riconosciuti:*

nessuno

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del progetto le Pubbliche Assistenze proponenti rilasceranno ai volontari del Servizio Civile Nazionale un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante il progetto **"Terremoto, Earthquake e Tremblement de terre"**.

La Stea Consulting, SRL (vedi allegato) certificherà e riconoscerà le competenze acquisite dai volontari del Servizio Civile Nazionale in virtù della loro partecipazione e del superamento delle prove intermedie e finali previste nel corso di formazione ed informazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rilasciando un attestato valevole ai fini curricolari e spendibile in ambiti lavorativi.

Ed inoltre:

Alla fine del percorso di formazione specifica i volontari conseguiranno la qualifica di **"Addetto alle emergenze ed antincendio sui luoghi di lavoro"** ai sensi del D.Lgs. 81/08 rilasciato dall'università di Roma "Tor Vergata

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

*Contenuti della formazione:*

Al fine di contestualizzare il progetto nell'ambito delle attività di protezione civile nella formazione specifica sarà inserita una parte generale sulla protezione civile da impiegare in tutte quelle che sono le attività previste nel progetto, e poi una parte specifica legata ad alcune attività.

Nello specifico:

Azioni di cui al punto 8.1)	Materia	Durata modulo	Cognome Nome Formatore
Conoscenza di base riguardanti tutte le attività del progetto	<b>Modulo Istituzionale</b> - Il sistema nazionale di protezione civile (storia ed evoluzione; componenti del sistema, ecc.)	<b>10 ore</b>	ADRIANA CAVAGLIÀ

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Dipartimento della Protezione civile (riferimenti normativi, compiti, organizzazione e attività)</li> <li>- Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche)</li> </ul>		
	<b>Modulo Formazione Culturale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il concetto di rischio</li> <li>- La mappa dei rischi in Italia</li> <li>- Pianificazione e gestione delle emergenze</li> </ul>	<b>20 ore</b>	ADRIANA CAVAGLIÀ
	<b>Modulo Formazione Professionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Analisi del progetto di servizio civile</li> <li>b. Per ogni servizio previsto dalla struttura di protezione civile verranno trattati i seguenti contenuti specifici:</li> <li>Servizio Rischi Sismico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- inquadramento normativo;</li> <li>- finalità e compiti generali;</li> <li>- definizione degli scenari di rischio</li> </ul> </li> <li>Servizio Rischio Idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il quadro normativo vigente</li> <li>- definizione del rischio idrogeologico</li> <li>- definizione degli scenari di rischio</li> </ul> </li> <li>Servizio Rischio Incendi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il quadro normativo vigente</li> <li>- definizione del rischio incendio boschivo</li> <li>- definizione degli scenari di rischio</li> </ul> </li> </ul>	<b>15 ore</b>	ADRIANA CAVAGLIÀ
3.a) Creazione di un gruppo di comunicatori	<b>Modulo Comunicazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cos'è la comunicazione</li> <li>- Comunicazione Istituzionale</li> <li>- Comunicare il Rischio</li> <li>- Attori della Comunicazione</li> <li>- Le regole per comunicare in emergenza</li> <li>- La comunicazione dei media</li> </ul>	<b>15 ore</b>	MORELLI FEDERICO
4.a) Creazione di materiale divulgativo			
5.a) Comunicazione e divulgazione nelle scuole			
6.a) Comunicazione e divulgazione alla popolazione			
7.a) Realizzazione grafica segnaletica aree	<b>Modulo Piani di Protezione Civile</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione alla pianificazione</li> <li>- Struttura del piano di PC</li> <li>- Le tipologie di aree del piano</li> <li>- Le procedure del piano</li> <li>- Attuazione dei piani di PC</li> </ul>	<b>10 ore</b>	PETRICCA GIANNI
8.a) Accessibilità al piano di protezione civile			
9.a) Creazione di materiale divulgativo per stranieri			
10.a) Traduzione della segnaletica delle aree			

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

Indicazioni generali su L.81	<b>FAD a cura di Anpas Nazionale</b> <b>Durata 6 ore</b>
------------------------------	---

Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto	<b>Durata modulo</b>	<b>Cognome Nome Formatore</b>
	8 ore	OLIVERII GIOVANNI MARINO

*Durata:*

84 ore

La formazione specifica e il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile sarà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto.